

## **Verbale della riunione del Gruppo del Riesame relativamente ai dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del 20/11/2023 del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Gestione degli Spazi Verdi e del Paesaggio (L25)**

Il Gruppo di Riesame della Laurea in Scienze e Tecnologie per la gestione degli Spazi Verdi e del Paesaggio (L25) facente parte della Scuola di Agraria si è riunito on line sulla piattaforma Google Meet il 20 novembre 2023 alle ore 15.00. Erano presenti i professori: Francesco Paolo Nicese, Stefano Biricolti, Ada Baldi e Leonardo Conti. Risultava assente il rappresentante degli studenti, sig. Matteo Arcangeli ed assente giustificata la prof.ssa Anna Dalla Marta. La riunione è stata indetta per analizzare i dati relativi alla Scheda di Monitoraggio Annuale. Per la compilazione della scheda si è fatto riferimento agli indicatori aggiornati al **30 settembre 2023**. Nel corso della riunione sono stati esaminati gli indicatori più recenti, confrontando questi dati con quelli degli indicatori dello scorso anno, in modo tale da far emergere in modo adeguato i punti di forza e/o le criticità relative al CdS. Sono state inoltre prese in considerazione le criticità segnalate nella scheda del 2022. Il Gruppo del Riesame ha formulato il seguente commento:

La consistenza numerica degli studenti del CdS continua a essere relativamente costante negli anni di riferimento, mantenendosi inferiore rispetto agli altri Corsi di Laurea triennali della Scuola di Agraria e a quella degli altri CdS appartenenti alla stessa classe nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. L'ultimo dato disponibile, anno 2022, ha sostanzialmente confermato l'andamento del numero di immatricolati (leggera diminuzione rispetto all'anno precedente). Invece il numero totale di iscritti al CdS (iC00d) è risultato pari a 53 unità, in leggero calo rispetto all'anno scorso. Il numero di laureati totali (iC00h) è rimasto sostanzialmente stabile e in linea con i dati degli ultimi 4 anni, il numero dei laureati in corso (iC00g) è invece diminuito.

Gli indicatori della didattica (gruppo A) hanno, nel complesso, manifestato un leggero miglioramento rispetto al 2020, anche rispetto all'area geografica di appartenenza o ai dati a livello nazionale, come la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare precedente (iC01), dal 32,5% al 39,4%, mentre la percentuale di laureati entro la durata normale del Corso (indicatore iC02), ha visto un decremento rispetto al precedente anno, riallineandosi al 2020; un po' preoccupante la percentuale del numero di laureati entro un anno oltre la durata del corso che manifesta un trend decrescente; mentre la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03), si mantiene stabile, ricollocandosi a un livello comparabile con gli anni precedenti. I valori percentuali degli indicatori sopra menzionati negli anni presi in considerazione hanno talvolta presentato oscillazioni significative, ma va sottolineato che tali forti sbalzi sono per lo più attribuibili alla ridotta consistenza numerica delle coorti di studenti all'interno del CdS. A questa ridotta consistenza numerica si deve anche il dato sul rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), confermando un trend in calo (1,1% rispetto al 1,3% - tra il 2 e il 3 negli anni precedenti) rispetto alle altre medie di comparazione, peraltro tutte in calo rispetto al recente passato.

Gli indicatori sulla occupazione (iC06, iC06BIS e iC06TER) presentano invece una diminuzione rispetto al 2020, per quanto va considerato che questi parametri sono stati molto altalenanti in passato. I valori di quest'anno per gli indicatori di occupazione ci collocano piuttosto al di sotto rispetto alle medie riscontrabili a livello sia di Area geografica sia di dati nazionali, ma questo potrebbe anche essere imputato al fatto (non rilevato dall'indagine) che, trattandosi di un corso di laurea triennale, si siano iscritti ad un corso di laurea magistrale. Si conferma poi una buona affidabilità del CdS in termini di percentuale di docenti di ruolo dei vari SSD che siano docenti di riferimento (iC08), il CdS è da sempre al 100%, in linea con i dati di Ateneo, e superiore ai dati nazionali.

Gli indicatori sulla internazionalizzazione (gruppo B), segnalati nel passato come una forte criticità, continuano a fornire dati altalenanti legati al ristretto numero del campione (iC010 e

iC10BIS). Non è mai semplice dare letture corrette di andamenti di questo tipo (specie con coorti di studenti poco numerose). Peraltro questo aspetto (la scarsa internazionalizzazione) è da tempo sotto osservazione del CdS, e più volte si è richiamato i docenti delle materie professionalizzanti verso una azione di promozione nei riguardi di esperienze all'estero per i nostri studenti (Erasmus, Erasmus Traineeship). Tuttavia si è iniziato ad avere richieste di stage all'estero con una certa continuità, anche se in numero ancora esiguo. Ovviamente si spera di vedere altri studenti candidati, ma occorre rilevare che si tratta di un corso triennale, mentre le richieste di stage all'estero sono solitamente prerogativa di Corsi magistrali dove gli studenti hanno maggiore capacità di individuare le materie di proprio interesse.

Nel gruppo E, ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, relativamente a quelli dedicati alla progressione delle carriere degli studenti nel percorso universitario (da iC13 a iC16BIS), si rileva un considerevole miglioramento degli indicatori che nel 2021 riportano i dati su valori percentuali comparabili con quelli del 2018 e 2019 e rispetto alle medie relative a area geografica e al dato nazionale, dopo un anno poco performante (2020); si segnala inoltre un dato in parziale ripresa relativo alla percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso CdS (iC14), pari al 57,1% (8 su 14), che torna ad essere confrontabile con le medie per area geografica e su scala nazionale. Decisamente migliore l'esito di iC18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) che, in controtendenza rispetto all'indicatore precedente, ci ha visto tornare su livelli di assoluta eccellenza (10 studenti su 10 - 100%, contro una media del 75% circa sugli altri atenei). I diversi andamenti dei due precedenti indicatori rafforzano l'ipotesi che più che un problema strutturale del corso, ci si sia trovati di fronte ad una coorte di studenti particolarmente debole, cosa resa possibile dalla cronica bassa numerosità del CdS. La percentuale di abbandoni rimane sempre su una soglia preoccupante anche se segna una diminuzione rispetto al 2020 (iC24).

Gli indicatori di approfondimento per il percorso di studio e regolarità delle carriere, sembrano mostrare una tendenza ad un leggero rialzo dopo la decrescita registrata negli anni precedenti. Tale tendenza emerge sia sulla percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al II° anno (iC21), sia sulla percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22), mettendo il CdS al pari o addirittura al di sopra delle medie generali, specie a livello nazionale. Nulla il dato sui trasferimenti verso altri CdS (iC23 - 0 su 14 studenti). La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) è invece diminuita, attestandosi addirittura al di sotto delle medie sia di Atenei per area geografica, sia nazionali. Rispetto agli anni precedenti, l'indicatore iC25 relativo ai laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, ha riconquistato il 100% del gradimento da parte degli studenti. Gli ultimi due indicatori, relativi alla numerosità degli studenti in relazione al corpo docente (complessivo e del primo anno) hanno confermato la caratteristica principale del CdS, e cioè una dimensione delle coorti di studenti più ridotta rispetto alle altre medie in confronto.

In definitiva è possibile affermare che l'analisi dei vari indicatori del CdS non ha evidenziato, anche per quest'anno, trend particolarmente positivi, cosa che era stata rilevata anche sul 2021. In molti casi le percentuali del CdS si sono allineate alle medie degli atenei dell'area geografica e nazionali, ma in diversi altri casi si è assistito a una diminuzione delle medie del CdS rispetto all'anno precedente. Per l'anno di riferimento, valgono ancora alcune riflessioni fatte nel 2021 sugli effetti tardivi della pandemia sulle modalità di somministrazione delle attività didattiche. Il 2022 è stato al riguardo, un anno con l'atteso ritorno in aula, esami svolti in presenza, etc. ma gli studenti ancora fortemente condizionati da due anni di didattica online o duale. Questo stato di cose, caratterizzato ancora da molta incertezza (a inizio 2021 non si aveva idea di come si sarebbe evoluta la situazione sanitaria), sembra aver pesato sugli studenti, come si evince anche dalla valutazione della didattica da parte degli studenti, che ha penalizzato in varia misura gran parte delle lauree triennali della Scuola di Agraria, tra cui la nostra. Il definitivo ritorno alla normalità, richiede comunque del tempo prima che possa tradursi in numeri e dati riportati dagli indicatori. Per fare un esempio, la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), che nel 2021 aveva visto una ripresa (27,8%) rispetto ad anni precedenti anche nel 2022 ha confermato una percentuale analoga facendo

ben sperare in un consolidamento del dato, anche se ci vorrà qualche anno per capire se e dove si attesterà questo valore, anche rispetto alle medie nazionali. Anche la percentuale di abbandoni (abbandoni dal percorso universitario, non passaggi ad altri corsi, che non ci sono stati), che si rileva negli indicatori iC14 e iC24 potrebbe ancora essere in qualche modo connessa alle difficoltà (logistiche, economiche, ecc.) del periodo, anche se l'indicatore iC24 ha già presentato negli anni sbalzi alquanto rilevanti. Desta soddisfazione invece, a giudizio del gruppo di riesame, il risultato dell'indicatore iC18, relativo ai laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio: questo indicatore è tornato ad essere molto positivo per il CdS, collocandolo stabilmente più in alto rispetto alle medie di area geografica e/o nazionali; si ritiene quindi opportuno mantenere alta l'attenzione su questo aspetto così come molto alta resta l'attenzione sugli indicatori relativi alla internazionalizzazione (iC10-iC12), aspetto questo che il CdS ha posto tra le sue criticità già da tempo. Peraltro gli ultimi dati disponibili sul numero di CFU conseguiti all'estero (iC10) è del 2021 e sembra consolidarsi, per il secondo anno, un limitato numero di studenti disposti a fare esperienze didattiche all'estero. Occorre però rilevare che trattasi di un corso triennale e gli studenti hanno minore capacità di cogliere le opportunità di una esperienza didattica in un paese estero, una esigenza solitamente più sviluppata negli studenti dei corsi magistrali. Il dato sulla docenza svolta da docenti a tempo indeterminato continua anche quest'anno a mantenersi al di sotto delle medie di riferimento, ma, come sempre, si deve ricordare che questo aspetto deve essere sempre considerato a livello di Scuola di Agraria, non essendo di pertinenza specifica del CdS. Anche la frammentazione dei corsi dovuta alla necessità di affidare didattica agli RTD, pur rientrando tra le criticità, non è un fattore che possa essere controllato dal CdS.

In relazione alle criticità il CdS intende proseguire con le azioni correttive già evidenziate in passato e messe in luce anche grazie al monitoraggio da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo avvenuto in data 27/05/2021, con relativo feedback (27/7/2021). Qui di seguito una lista degli interventi che si propone:

- Il ritorno della didattica alla modalità pre-pandemia, ormai al secondo anno favorirà un riallacciamento di relazioni sia docenti/studenti che tra studenti. Ciò darà modo ai docenti del CdS di poter tornare a interagire con gli studenti in un modo che vada oltre la semplice erogazione didattica, fornendo informazioni, assistenza e quindi accompagnando nel modo dovuto il percorso formativo degli studenti. Questo punto verrà sottolineato nei prossimi Consigli di CdS in modo da sensibilizzare opportunamente il corpo docente al riguardo.
- La prosecuzione dell'impegno del corpo docente a stimolare gli studenti verso esperienze in istituzioni estere (Erasmus, Erasmus Traineeship), con un tempestivo riconoscimento dei CFU derivati da stage o esami svolti all'estero. Nel 2022 i dati non sono ancora incoraggianti, ma si nota un primo timido avvio verso un maggiore interesse verso esperienze all'estero. I dati (ancora ufficiosi) relativi al 2022 sembrano avvalorare l'ipotesi sopra detta, con un miglioramento nel numero di domande Erasmus; in ogni caso il delegato Erasmus del CdS (Prof.ssa Silvia Scaramuzzi) è molto attiva nel seguire e promuovere queste iniziative con gli studenti del I° e II° anno.
- Per ciò che concerne il monitoraggio dei percorsi di studio degli studenti, mentre gli studenti del I° anno possono beneficiare della presenza di tutor, i cui effetti positivi sono stati ormai verificati anche a livello di Scuola, gli studenti del II° e III° anno possono trovare maggiori difficoltà alla acquisizione dei CFU previsti in tempi regolari. Già nello scorso anno si era pensato di coinvolgere gli studenti del II° anno in brevi incontri mirati, limitati a 3-4 studenti per volta, a fornire indicazioni utili per rendere più efficace il percorso formativo, mentre per gli studenti del III° anno si pensava di poter dare loro un supporto per le scelte inerenti il tirocinio pratico-applicativo (convenzionamento aziende, tempistica presentazione progetti, epoca di svolgimento del tirocinio), spesso causa di ritardi nel completamento del percorso formativo. A queste iniziative, non si è ancora potuto dare seguito nel modo dovuto, fatto salvo alcuni incontri sporadici con 1-2 studenti per volta, e quindi questo intervento resta valido per l'anno in corso. I docenti

prevalentemente coinvolti saranno quelli che da organigramma risultano coinvolti nella gestione dei piani di studio e dei tirocini.

- Relativamente al tema degli abbandoni, già segnalato nel 2020, sebbene si osservi un miglioramento in termini percentuali, occorre tenere presente l'esiguità della coorte. A tal fine, saranno intraprese iniziative di orientamento a livello della Scuola e a livello di CdS con accesso agli istituti superiori per presentare l'offerta didattica. In tal senso sono già stati previsti alcuni incontri con istituti del bacino di Firenze e soprattutto di Pistoia, che ovviamente rimane un'area preferenziale di reclutamento del CdS. In ogni caso si ritiene opportuno effettuare incontri specifici con gli studenti e con i tutor, allo scopo di raccogliere indicazioni che possano poi sfociare in azioni correttive efficaci.

Infine il Gruppo di Riesame ritiene che la comunicazione tramite i principali canali social (Facebook e Instagram) debba essere riattivata e potenziata, ed invita pertanto il corpo docente (ma anche gli studenti e/o altri interessati) a contribuire alla diffusione su tali canali di informazioni ed eventi relativi al CdS, ma anche semplici notizie e commenti. Tali canali potrebbero sia orientare le scelte delle future matricole sia facilitare i contatti tra docenti e studenti, oltre che rappresentare un punto di contatto fra gli stessi studenti.

Alle ore 17.00 la riunione è terminata.

Il presidente del Corso di Laurea  
Prof. Stefano Biricolti  
Firmato digitalmente da:  
STEFANO BIRICOLTI  
Università degli Studi di  
Firenze  
Firmato il: 22-11-2023  
17:23:58  
Seriale certificato: 1307894  
Valido dal 02-11-2021 al 02-  
11-2024